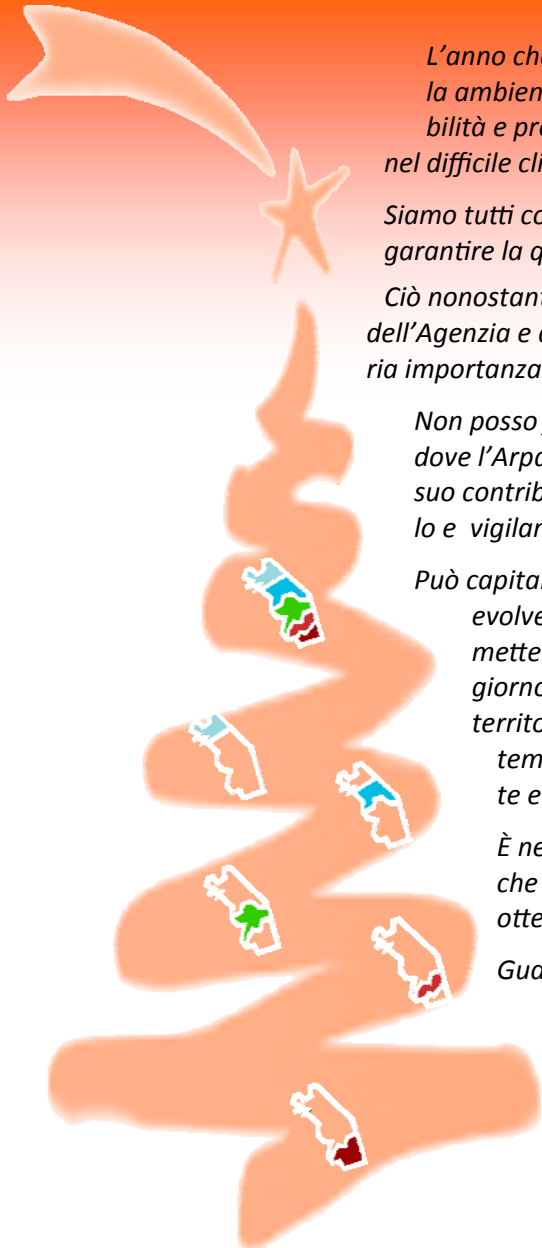




n. 61 dicembre 2014



*L'anno che sta per terminare è stato un anno denso di attività e di impegni per la tutela ambientale che il personale Arpam ha affrontato proprio con quel senso di responsabilità e professionalità che ha permesso il raggiungimento di ambiziosi obiettivi seppur nel difficile clima di crisi.*

*Siamo tutti consapevoli delle difficoltà che si incontrano quando ci si propone l'obiettivo di garantire la qualità dei servizi in un contesto economico sociale in continua evoluzione.*

*Ciò nonostante l'attività di studio, di ricerca e di controllo rimangono il fiore all'occhiello dell'Agenzia e della Regione per la quale la tutela ambientale costituisce obiettivo di primaria importanza.*

*Non posso fare a meno di sottolineare come il nuovo anno sarà ancora un anno di sfide dove l'Arpam sarà chiamata a fare la sua parte nella comunità, dando in primo luogo il suo contributo nell'esercizio delle funzioni di interesse generale di prevenzione, controllo e vigilanza ambientale.*

*Può capitare di farsi coinvolgere nei problemi quotidiani e di perdere di vista il continuo evolversi delle situazioni che si governano, ma questo, se da un lato non deve permettere un calo di attenzione nei confronti delle problematiche ambientali che ogni giorno chiedono di essere affrontate per continuare a garantire la salvaguardia del territorio e dell'ambiente, dall'altro non deve impedire l'acquisizione di dati costantemente aggiornati e modalità di studio tecnico scientifico sempre più sofisticate e all'avanguardia che garantiscano risultati puntuali.*

*È necessario continuare a valorizzare l'attività di supporto tecnico scientifico anche mantenendo efficiente la prassi consolidata che fino ad oggi ha permesso di ottenere risultati rilevanti.*

*Guardiamo con ottimismo alle sfide che il nuovo anno ci propone, a tutti Auguro di continuare ad affrontarle con la professionalità di sempre.*

*Auguri di un sereno Natale e buon 2015*

*Mario Pompei*

Direttore Generale ARPAM



## ARPAM

AGENZIA REGIONALE  
PER LA PROTEZIONE  
AMBIENTALE DELLE MARCHE

arpam newsletter

augura a tutti un buon natale  
e un felice anno nuovo



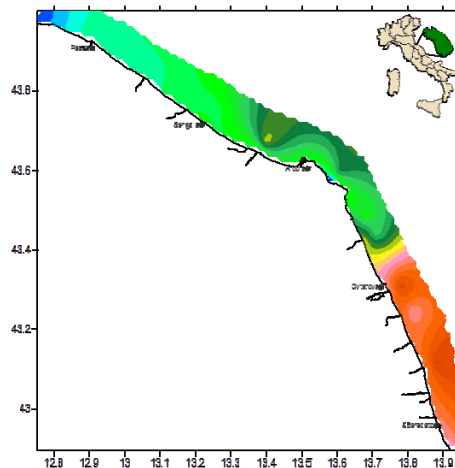
# monitoraggi marini



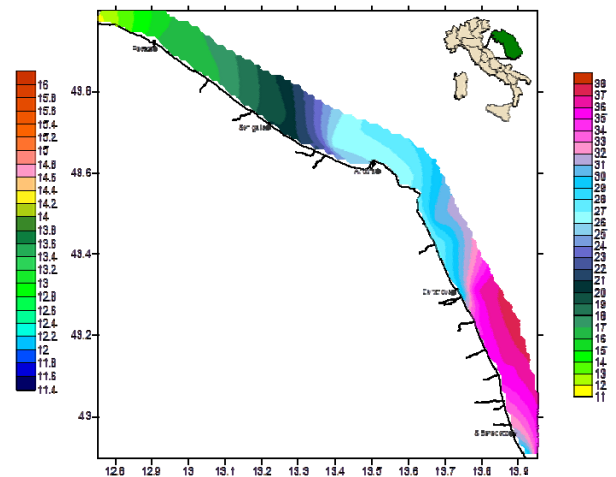
NOVEMBRE 2014

La campagna in mare di novembre si è svolta dal 24/11 (tratto Ancona-Gabicce) al 25/11 (Ancona-foce Tronto). Le recenti abbondanti piogge nel nord Italia hanno causato elevate portate fluviali dal bacino padano con conseguente marcata diluizione delle acque marine, specie nel tratto costiero a nord di Ancona. Come già più volte segnalato in situazioni analoghe, la circolazione adriatica (da Nord verso Sud) è deviata verso il largo dal Promontorio del Conero. Tale deviazione fa sì che le acque a bassa salinità di origine settentrionale non influenzino la costa maceratese e picena. I valori di salinità registrati in superficie nel tratto Ancona-Gabicce si attestavano su valori medi inferiori ai 20 psu, con minimi di circa 8 psu a nord di Pesaro. Relativamente basse le concentrazioni di clorofilla che tuttavia mostrano un evidente gradiente longitudinale. Anche la trasparenza risente degli input di acqua dolce (a causa del materiale detritico in sospensione) e risulta bassa soprattutto nell'area più a nord. In diminuzione le temperature delle acque superficiali con una media compresa tra i 12°C e i 15°C. Nella norma le concentrazioni dell'ossigeno disciolto lungo la colonna d'acqua; nessuna ipossia rilevata presso i fondali. A nord del Conero si segnala infine la presenza di materiale vegetali e tronchi galleggianti, anche di notevoli dimensioni.

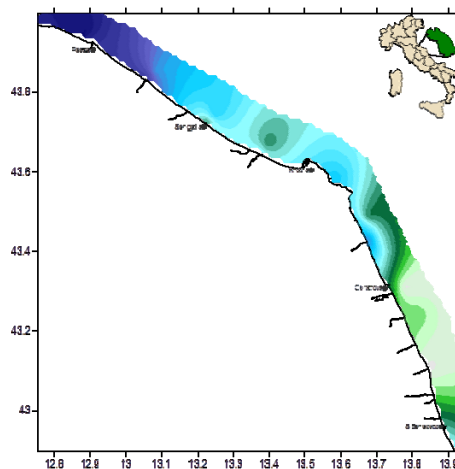
**Temperatura (°C) in superficie**



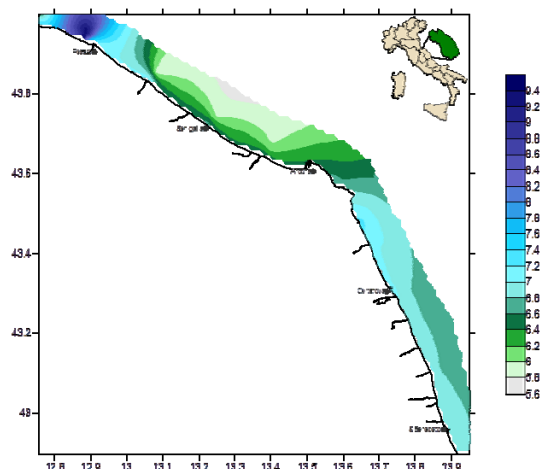
**Salinità (PSU) in superficie**



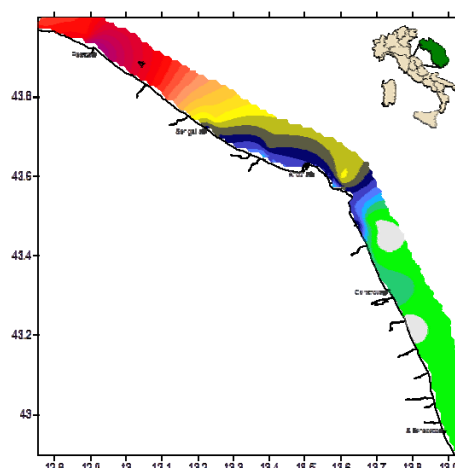
**Ossigeno disciolto (mg/L) in superficie**



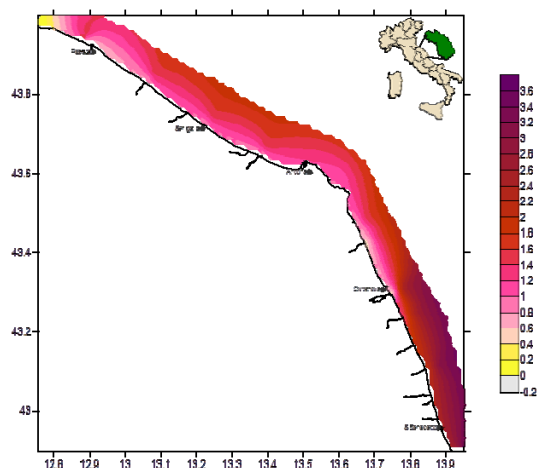
**Ossigeno disciolto (mg/L) sul fondo**



**Clorofilla "a" (µg/L) in superficie**



**Trasparenza (m)**





Nel corso del 2013 ARPAM ha prodotto una prima classificazione dei corpi idrici superficiali interni regionali, relativa al ciclo di monitoraggio 2010-2012 secondo i principi della Direttiva Quadro 60/2000 ed ai sensi del D.Lgs 30/2009.

Nel 2013 è proseguita l'attività relativa al monitoraggio delle acque superficiali fluviali, che porterà alla fine del 2015 alla seconda classificazione dei corpi idrici regionali relativa al triennio 2013-2015.

Le attività di monitoraggio prevedono la valutazione sia dello stato ecologico dei corpi idrici, mediante analisi degli elementi di qualità biologica, chimica e chimico-fisica, sia la valutazione dello stato chimico mediante ricerca e quantificazione delle sostanze pericolose prioritarie indicate a livello comunitario.

La programmazione del piano di monitoraggio delle acque superficiali interne per il triennio 2013-2015 è avvenuta a seguito di un'accurata analisi dei risultati e della classificazione ottenuti con il precedente ciclo di monitoraggio (2010-2012), e di occasioni di incontro, discussione e valutazione delle problematiche da parte del personale tecnico appartenente ai

dipartimenti provinciali dell'Agenzia e direttamente coinvolto nelle attività di monitoraggio.

Il monitoraggio assorbe notevoli risorse nonostante le attività siano state ottimizzate sulla base del precedente ciclo di monitoraggio e classificazione (triennio 2010 – 2012), il quale ha permesso la validazione dei metodi biologici ed una riduzione sia del numero delle stazioni che dei parametri da analizzare.

Nel corso del 2013 sono stati effettuati i campionamenti dei parametri biologici (macroinvertebrati, macrofite, diatomee e fauna ittica) in alcune delle stazioni di monitoraggio come previsto dal Piano di monitoraggio.

Le analisi dei parametri presenti nell'elenco di priorità (tabella 1/A D.M 260/2010), degli elementi chimici a supporto dello stato ecologico (tabella 1/B D.M 260/2010 sostanze non presenti nell'elenco di priorità) e del LIMeco (tab. 4.1.2/a del D.M 260/2010) sono state effettuate su tutte le stazioni della rete di monitoraggio operativo e su alcune stazioni in sorveglianza come previsto dal Piano di monitoraggio stratificato.

## BIOENERGIE, APPROVATO IL DECRETO SUL DIGESTATO IN CONFERENZA STATO-REGIONI



Approvato lo schema di decreto sulla revisione delle norme relative alla gestione degli effluenti di allevamento e sull'utilizzo agronomico del digestato. Ne danno notizia il Ministero delle politiche agricole e quello dell'Ambiente

Il Ministero delle Politiche agricole e il Ministero dell'Ambiente comunicano che, in sede di Conferenza Stato Regioni, è stato approvato lo schema di decreto sulla revisione delle norme relative alla gestione degli effluenti di allevamento e sull'utilizzazione agronomica del digestato, prodotto dagli impianti di digestione anaerobica. Il provvedimento in questione è frutto di un'approfondita istruttoria - aggiungono i Ministeri - a cui hanno preso parte le Regioni, i Ministeri dell'Ambiente e della Salute e le Associazioni di categoria.

Il provvedimento nel dettaglio - Nel merito, lo schema di decreto prevede: la bipartizione del digestato in agrozootecnico ed agroindustriale; le condizioni di purificazione ai concimi di origine chimica, attraverso un'esecuzione di analisi chimiche al digestato in uscita dagli impianti ed il calcolo dell'azoto tramite l'effettivo fabbisogno delle colture, così da garantire il rispetto dell'ambiente; il divieto di utilizzazione agronomica del digestato in caso di immissione negli impianti di colture che provengano dai siti di bonifica; una flessibilità della collocazione temporale del periodo obbligatorio di 60 giorni di divieto di spandimento degli effluenti; l'introduzione di una graduale limitazione all'uso di colture no food alternative all'utilizzazione agricola dei terreni coltivati.

“Con il decreto - ha dichiarato il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti - si individua la soluzione giusta per rafforzare la sostenibilità ambientale delle produzioni agricole, consentendo allo stesso tempo una diversificazione delle attività che rappresenta una novità positiva di crescita per le imprese. Le aziende potranno infatti valorizzare gli scarti di produzione e produrre energia da fonti alternative, operando in linea con gli obiettivi energetici italiani ed europei”. “Abbiamo risolto definitivamente una questione aperta da troppo tempo come quella sul digestato. Ora siamo pronti - ha dichiarato il Ministro Maurizio Martina - per un intervento sulle zone vulnerabili e ci impegniamo entro poche settimane a presentare richiesta alla Commissione europea. Insieme al Ministero dell'Ambiente proseguiamo il lavoro di concerto per una revisione della Direttiva Nitrati, per adeguarla ai più recenti studi scientifici, che hanno dimostrato il limitato contributo del settore agricolo a questo tipo di inquinamento delle acque”.



Rapporto Rifiuti Speciali, giunto alla sua tredicesima edizione, è frutto di una complessa attività di raccolta, analisi ed elaborazione di dati da parte del Servizio Rifiuti dell'ISPRA, in attuazione di uno specifico compito istituzionale previsto dall'art.189 del D.Lgs. n.152/2006.

Attraverso un efficace e completo sistema conoscitivo sui rifiuti, si intende fornire un quadro di informazioni oggettivo, puntuale e sempre aggiornato di supporto al legislatore per orientare politiche e interventi adeguati, per monitorarne l'efficacia, introducendo, se necessario, eventuali misure correttive.

Il Rapporto Rifiuti Speciali - Edizione 2014 fornisce i dati, relativi al biennio 2011-2012, sulla produzione e gestione dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, a livello nazionale, regionale e provinciale; e sull'import/export.

Vengono, inoltre, fornite le informazioni sulla produzione e gestione dei rifiuti speciali, per categorie merceologiche, secondo la nomenclatura prevista da Regolamento (CE) n.2150/2002 sulle statistiche dei rifiuti.

## CLIMA A LIMA SI APRE LA COP20, PENSANDO GIA' A PARIGI 2015



Dal 1° al 12 dicembre a Lima (Perù) si svolge la ventesima conferenza delle parti (Conference of parts, Cop) indetta dall'Onu sul clima e contro l'effetto serra in applicazione del Protocollo di Kyoto. Promotore è l'Unfccc, sigla di United nations framework convention on climate change.

Dalle prime indicazioni, la conferenza Cop20 di Lima sul Protocollo di Kyoto e sul cambiamento climatico si annuncia **abbastanza interlocutoria**, in preparazione della Cop21 in programma fra un anno a Parigi, ritenuta assai più decisiva. Condizionante è il recente accordo tra Usa e Cina sul contenimento delle emissioni, accordo che isola sempre di più la posizione molto rigida dell'Europa "prima della classe".

"La Conferenza Lima delle Nazioni Unite è appuntamento più importante dell'anno a cui la Ue approda con le idee chiare. Noi saremo i presidenti dell'Europa e la rappresenteremo anche con il mandato negoziale", afferma il **ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti**. L'accordo per il "post-2020 procede molto lentamente" per la "contrapposizione tra Paesi industrializzati e emergenti; la vera criticità sarà affrontare le posizioni distanti". Galletti ha aggiunto che "l'accordo sul clima tra Usa e Cina è un passaggio di portata storica, un segnale politico molto incoraggiante da parte dei due Paesi che hanno le maggiori emissioni al mondo: la loro intesa apre le porte alle speranze di raggiungere nel dicembre 2015 a Parigi un accordo globale equo, ambizioso e vincolante".

**La Spagna** si è impegnata a versare 120 milioni di euro al Fondo verde dell'Onu per la lotta contro il riscaldamento climatico, permettendo così di avvicinarsi all'obiettivo dei 10 miliardi. E l'Italia? "Nelle prossime settimane quantificheremo il nostro contributo su cui il presidente Renzi ha preso degli impegni abbastanza chiari", aggiunge il ministro Galletti. Varata ai tempi del Governo Monti e del ministro Clini, potrebbe essere riscoperta la **Strategia nazionale sui cambiamenti climatici**: "Sono pronto a venire in Parlamento con la Strategia nazionale sui cambiamenti climatici, essendo questa già operativa. Verrei dopo Lima, può essere l'occasione per relazionare".

**Il Wwf dice che la Cop20 di Lima** "sarà fondamentale per accertare la volontà politica per un nuovo accordo globale sul clima. I governi sono tenuti a concordare il quadro del nuovo strumento legale che deve essere approvato a Parigi nel 2015". In particolare, il Wwf indica la deforestazione il tema al centro dei negoziati in Perù, visto che l'8% delle emissioni nel 2013 sono dovute alla scomparsa delle foreste. Tra le richieste del Wwf, colmare subito il divario tra gli impegni di riduzione assunti dai vari Paesi per il 2020 e quelli necessari per rimanere al di sotto di un aumento medio della temperatura globale di 2°C. "Non si possono più commettere errori o perdere ulteriore tempo prezioso. La COP20 è una cartina di tornasole per la volontà politica di raggiungere un accordo mondiale ambizioso ed equo sul cambiamento climatico dopo che sia la comunità scientifica che centinaia di migliaia di cittadini in tutto il mondo hanno sottolineato la necessità di agire presto e in modo efficace", ha detto Mariagrazia Midulla, responsabile Clima ed Energia del Wwf Italia che seguirà a Lima i negoziati.

